

**PROTOCOLLO D'INTESA PER L' ACCOGLIENZA, INSERIMENTO E
INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE MIGRANTI
E DELLE LORO FAMIGLIE”
Anno 2007-2009**

Il Comune di Ravenna, il Comune di Russi, il Comune di Cervia, le Istituzioni scolastiche autonome corrispondenti, l' U.F.P. di Ravenna per quanto di sua competenza, al fine di migliorare l'accoglienza e la scolarizzazione degli alunni immigrati iscritti nel proprio sistema formativo locale e agevolare le loro famiglie, sottoscrivono il seguente protocollo d'intesa,

VISTO

- Il DPR 275/99 sull'autonomia delle unità scolastiche e il D.Lgs. 112/98 sulle competenze degli enti locali.
- L'Accordo conferenza Unificata Ministero – regioni – ANCI –UPI del 19 aprile 2001.
- Il Protocollo di Intesa Regione Emilia Romagna – Direzione regionale MIUR del 3 maggio 2001
- La Legge 440/97 in relazione ai finanziamenti per l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.
- Gli artt. 5 e 29 del CCNI del comparto scuola in relazione alle iniziative svolte dalle scuole situate in aree di forte flusso migratorio
- L' Art.38 della Legge 286/1998 “Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” che prevede interventi di accoglienza e alfabetizzazione da parte del sistema scolastico.
- La Deliberazione Reg. n.383/2002 applicativa della Legge 286/1198 per il finanziamento delle iniziative locali.

TENUTO CONTO

- Della necessità di operare in maniera integrata e funzionale tra sistema degli enti locali e scolastico ai fini di qualificare gli interventi educativi e sociali, ottimizzando l'utilizzo dei finanziamenti.
- Della necessità di intervenire in maniera più attiva e intensificata su tre momenti cruciali della scolarizzazione degli alunni immigrati quali la loro prima accoglienza, una specifica alfabetizzazione alla lingua italiana come seconda lingua e la conseguente adeguata formazione del personale

LE PARTI SI IMPEGNANO NELLE SEGUENTI AZIONI:

1. Incentivare e consolidare le buone pratiche di prima accoglienza per alunni stranieri, avvalendosi degli strumenti già elaborati :

- A)** “Accogliere” piccola guida per l'accoglienza e l'inserimento scolastico degli alunni/e migranti nelle scuole dell'obbligo. Tale guida per gli insegnanti è da intendersi come riferimento indicativo delle “buone prassi”
- B)** del kit "prima accoglienza" prodotto in 8 lingue, per gli alunni neo arrivati e le loro famiglie contenenti informazioni e modulistica plurilingue, materiali didattici e strumenti operativi per la rilevazione delle competenze linguistiche, della biografia scolastica, familiare, sociale
- C)** dell'intervento di un mediatore culturale per la progettazione congiunta con l'insegnante referente e/o di classe di un percorso socio-didattico volto all'inserimento del bambino neo-arrivato nella classe, avvalendosi dello strumento “Scheda-progetto”
- **Soggetto attuatore:** le Istituzioni scolastiche.
- **L' ente locale** si impegna alla produzione aggiornata e alla distribuzione nelle scuole

2. Avviamento di percorsi sperimentali di prima accoglienza per giungere:

- alla definizione di una possibile traccia di protocollo da socializzare con tutte le scuole al fine di avviare pratiche efficaci e il più possibile omogenee, rispettose dell'autonomia di ogni Istituto e approvato dal collegio docenti,

- Alla costituzione di commissioni di accoglienza in ogni singolo Istituto e/o circolo, con insegnanti e mediatori preparati al loro compito secondo criteri e modalità autonome approvate dal Collegio docenti, così come previsto dalla normativa vigente
- Alla sperimentazione di sportelli di mediazione culturale e consulenza per studenti, genitori, docenti all'interno delle scuole

I percorsi sperimentali si avvarranno di una consulenza tecnico-scientifica, saranno monitorati e diventeranno, al termine dell'anno scolastico, occasione di approfondimento e socializzazione per offrire al sistema scolastico locale nuove modalità di accoglienza, che potranno essere condivise nell'anno scolastico successivo.

- **Soggetto attuatore:** Casa delle Culture di Ravenna, in collaborazione con il gruppo Intercultura della Casa delle Culture per gli aspetti pedagogico-educativi
- **L' ente locale:** si impegna a favorire l'iniziativa e a sostenere i costi della consulenza tecnico-scientifica
- **Le istituzioni scolastiche:** si impegnano a favorirne la realizzazione e a concordare quanto prima con la Casa delle Culture le modalità di attuazione. Si impegnano altresì alla presenza di un proprio operatore all'interno del gruppo Intercultura quale rappresentante del proprio Istituto e a partecipare alla fase finale di socializzazione di nuovi protocolli di accoglienza.

3. Attivazione sperimentale negli istituti scolastici di un laboratorio plurilingue/multilivello per l'apprendimento dell'italiano come L2.

Si attueranno situazioni formative teorico-pratiche di italiano L2 secondo modalità scientificamente convalidate utili a produrre sul campo le metodiche di prima accoglienza linguistica più efficaci e a rispondere alle primarie esigenze dei nostri alunni immigrati neo-arrivati di apprendere la lingua della comunicazione, nonché alle esigenze degli alunni migranti già inseriti, nell'apprendimento della lingua dello studio. La finalità a lungo termine è quella di giungere all'attivazione di laboratori permanenti di L2 in ogni singola scuola.

Le modalità sperimentali prevedono i seguenti punti:

- assistenza e formazione garantita dalla Casa delle Culture con la supervisione scientifica dell'Università di Venezia Cà Foscari nell'ambito del Progetto ALIAS, avvalendosi dell'equipe di insegnanti e mediatori esperti che hanno seguito il percorso formativo avanzato di "formazione formatori L2"
- Avvio di un breve percorso formativo teorico per gli insegnanti, quale occasione per progettare il laboratorio sulla base del contesto concreto, della situazione degli alunni e dei loro bisogni con le metodologie didattiche che si avvalgano delle proposte più innovative della ricerca pedagogica e didattica: apprendimento cooperativo, metodologia CLIL, didattica ludica, apprendimento esperienziale
- Un'azione formativa/didattica in situazione laboratoriale con gli alunni stranieri prevista da un minimo di 3 incontri ad un massimo di 5 alla presenza dei formatori, con gli insegnanti scelti e coinvolti come osservatori e collaboratori
- Consolidamento del laboratorio con gestione per gruppi, fino a 10 alunni, plurilingue, ad abilità miste, possibilmente di età contigue, per tutti gli ordini di scuola, diffusione dell'esperienza, dei materiali prodotti, dei percorsi realizzati a tutte le scuole come azione moltiplicatrice di pratiche più coerenti;
- una stima complessiva del numero dei corsi, del numero di ore, del costo complessivo dell'iniziativa che maturerà entro il 31 ottobre sulla base di un lavoro congiunto tra amministrazioni in relazione alle previsioni finanziarie e alla valutazione del volume complessivo di richieste prevedibili.
- **Soggetti attuatori :** le Istituzioni scolastiche coinvolte, Casa delle Culture, Gruppo interistituzionale, Gruppo Intercultura, Casa delle Culture,
- **Gli enti locali:** si impegnano a sostenere l'iniziativa, condividendo i costi di gestione ordinaria, relativi ai facilitatori/formatori
- **Il CSA di Ravenna,** per quanto di sua competenza, si impegna a chiedere alla direzione regionale il maggior finanziamento possibile alle istituzioni scolastiche per la sperimentazione dei corsi, sulla base dei finanziamenti dati dal CCNI, nonché alla finalizzazione di ulteriori fondi disponibili necessari alla loro realizzazione.

- **Il Gruppo Intercultura Casa delle Culture** si impegna ad assistere sul piano tecnico e pedagogico lo sviluppo dell'esperienza.
- **Le Istituzioni scolastiche autonome** si impegnano:
 - a promuovere, dove possibile e necessario, la partecipazione dei corsi ai propri alunni, concordando le modalità e i tempi;
 - a condividere una più mirata distribuzione delle risorse contrattuali ed economiche destinate a questo scopo;
 - a favorire la condivisione degli esiti dell'esperienza, al fine di socializzare negli anni successivi pratiche didattiche più evolute;
 - a partecipare alle attività di formazione previste, al fine di seguire parallelamente l'esperienza, anche per prime ricadute nelle attività ordinarie della scuola e alle iniziative interne di italiano come L2.

4. **Realizzazione di laboratori sperimentali di L1 (LINGUA MADRE)**

- Al fine di valorizzare la lingua e la cultura d'origine dell'alunno/a migrante, di rafforzare l'identità e l'autostima, di consolidare le competenze e le conoscenze pregresse, di favorire lo sviluppo cognitivo e socio affettivo, è auspicabile promuovere e sostenere esperienze volte alle pratiche dell'L1, come didattica e strumento facilitante e da integrare nei percorsi educativi individualizzati degli alunni stranieri e agli interventi di mediazione linguistica-culturale
- il percorso può essere costruito secondo le esigenze della matrice linguistica richiesta e del contesto in cui realizzare il laboratorio. Se si tratta di un gruppo piuttosto che di un singolo, variando ancora secondo l'età dei bambini.
- Il laboratorio prevede 10 incontri di due ore in cui sarà possibile affrontare esercitazioni di lettura, scrittura (dettati, composizioni) ed esplorare elementi di storia, geografia, letteratura
- La conduzione sarà tenuta da un mediatore culturale del paese d'origine dell'alunno straniero
- La ripartizione dei costi sarà distribuita al 50% a carico della Casa delle culture e l'altro 50% a carico delle singole scuole
- **Soggetto attuatore:** Casa delle culture, Associazione di promozione sociale Terra Mia
- **Le istituzioni scolastiche:** si impegnano
 - a promuovere e diffondere la pratica dell'L1, destinando una parte delle risorse finanziarie e a favorire la condivisione degli esiti dell'esperienza,
- **L'Ente locale:** si impegna a favorire l'iniziativa e a sostenere una parte i costi

5. **Condividere e mettere in rete le pratiche e le progettualità inerenti l'educazione interculturale**

L'interculturalità, non essendo una nuova disciplina, non richiede un esperto della materia. Si tratta piuttosto di promuovere una prospettiva globale, una dimensione trasversale e pervasiva che investa l'intero sistema educativo.

Per dare concretezza e corpo alla prospettiva educativa interculturale, è utile dare spazio ad iniziative specifiche e ad interventi mirati nelle singole scuole ma con una prospettiva trasversale, in un impegno progettuale e organizzativo fondato sulla collaborazione e sulla partecipazione, prevedendo:

- fili conduttori tematici inerenti l'educazione alla mondialità e alla differenza convergenti su iniziative conclusive comuni e/o con una ricaduta oggettiva e visibile sul territorio
- implementazione di attività laboratoriali con testimoni significativi rappresentanti delle culture d'origine, in particolare dei mediatori culturali
- formazione, aggiornamento, ricerca e studio sulle tematiche dell'intercultura e della pedagogia interculturale
- **Soggetto attuatore:** Casa delle culture, con funzioni di coordinamento, consulenza alla progettazione e offerta di proposte didattiche/laboratoriali
- **Le istituzioni scolastiche:** si impegnano ad inserire nel POF i progetti prevedendo risorse economiche

e a favorire la condivisione degli esiti dell'esperienza, al fine di costruire un terreno comune di confronto e di progettazione fra le diverse scuole;

- **L'Ente locale:** si impegna a favorire l'iniziativa con modalità trasversali ai servizi e agli assessorati (Istruzione, immigrazione, decentramento) e a sostenere una parte i costi

6. Realizzazione di iniziative comuni di formazione. Al fine di ottimizzare le risorse, di sedimentare le esperienze e di programmare iniziative integrate sulla base delle esigenze manifestate da parte dei vari soggetti istituzionali, per gli anni scolastici previsti dal protocollo si affida alla Casa delle Culture la gestione di iniziative di formazione mirate alla crescita complessiva di competenze professionali .

- **Soggetto attuatore:** Casa delle Culture.
 - I corsi saranno programmati e concordati con le istituzioni scolastiche per l'anno scolastico in corso, sui contenuti di maggior interesse e sui bisogni formativi rilevati
 - Oltre a tali corsi, la Casa delle Culture si impegna a programmare altri corsi concordando con le istituzioni scolastiche tematiche e modalità, a fornire ed ampliare, per quanto possibile ,la propria offerta di documentazione e consulenza, nonché a garantire la partecipazione e collaborazione diretta alla nascita di eventi, iniziative locali sui temi della multiculturalità. dei tre comuni interessati;
 - l'assistenza tecnico-scientifica ai corsi sperimentali
- **Le istituzioni scolastiche** si impegnano a concertare con la Casa delle Culture le iniziative Formative promosse autonomamente e la loro organizzazione, al fine di ottimizzare risorse e favorire l'integrazione di possibili percorsi formativi
- **Gli enti locali:** si impegnano a sostenere l'intervento attraverso l'utilizzo delle risorse assegnate alla Casa delle Culture, nonché a garantire la partecipazione degli operatori scolastici e sociali interessati e coinvolti sui temi multiculturali.
- **Il CSA di Ravenna,** per quanto di sua competenza, si impegna a chiedere alla Direzione regionale il maggior finanziamento possibile dei fondi territoriali perequativi inerenti alla formazione.

Le parti si impegnano ad un attivo ruolo di collaborazione col mondo dell'associazionismo e del volontariato per le opportune sinergie nella realizzazione delle diverse azioni

7. Ruolo dei mediatori culturali. Gli Istituti scolastici di Ravenna si impegnano all' utilizzo dei mediatori culturali, attraverso la pianificazione degli interventi concordati con la Casa delle Culture.

In particolare le parti concorderanno:

- un utilizzo mirato delle competenze pedagogiche, antropologiche e sociali dei mediatori culturali come "ponti di accoglienza e integrazione", evitando ruoli sostitutori o accessori, attraverso la *condivisione dei progetti didattici* avvalendosi dello strumento "Scheda progetto" di cui al punto 1C del presente Protocollo
- un tempo di co-progettazione mediatore-insegnante; per la scuola media con l'insegnante coordinatore; per la scuola elementare nelle ore di programmazione con il team di classe
- l'avvio di una programmazione degli interventi , a cui seguirà una valutazione dell'esperienza e una eventuale ridefinizione organizzativa e gestionale degli interventi di mediazione culturale per l'anno scolastico successivo

Gli istituti Scolastici si impegnano ad avvalersi delle prestazioni professionali dei mediatori culturali e ad organizzarne l'intervento

La Casa delle Culture si impegna:

- ad istituire un front- office al servizio degli insegnanti referenti, per la raccolta delle richieste di interventi di mediazione, gestito dall'associazione "Terra mia"
- a coordinare l' assegnazione dei Mediatori culturali secondo criteri di priorità per gli alunni neo-arrivati e successivamente per gli alunni già inseriti;
- a promuovere la formazione dei mediatori culturali tenendo conto del modello ravennate di Mediazione linguistica culturale. In particolare si sottolinea la necessità di una formazione che rafforzi le conoscenze e le competenze mirate e integrate alle buone prassi consolidate

L'Associazione Terra Mia di mediazione culturale si impegna

- a selezionare figure professionali idonee alle richieste e ai bisogni definiti da questo protocollo, valutando titoli e qualifiche perseguite nel paese d'origine o in Italia strettamente correlate all'ambito educativo, nonché il percorso formativo e professionale
 - ad istituire una graduatoria dei mediatori formulata da una commissione tecnica istituita ad hoc
- E' previsto un budget a parte per interventi di mediazione culturale circoscritti a progetti innovativi e sperimentali che verranno formalizzati attraverso convenzioni/collaborazioni con i singoli Istituti Scolastici come previsto dal punto 5 del presente Protocollo

8. Modalità di valutazione e durata

La valutazione dell'operatività del presente Protocollo di Intesa è svolta congiuntamente dal gruppo dei firmatari riuniti almeno due volte l'anno.

Il presente Protocollo di intesa ha validità dal gennaio 2007 e per gli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009, con una prevista comune verifica degli esiti della sperimentazione e dell'efficacia del Protocollo stesso.

Firma degli aderenti al Protocollo di Intesa
